



IL PANE BUONO DELLA MISSIONE

Un viaggio tra le comunità del Basso Rio Branco e Rio Negro

Don Benedetto e don Lucio sono arrivati in Boa Vista, capitale della Roraima, nel giugno di un anno fa: una valigia e con un biglietto di sola andata! E' un nuovo Brasile quello che i nostri fidei donum stanno incontrando e amando; infatti le parole e le immagini che seguono sono un nuovo racconto per noi, sono la riflessione a caldo raccolta dal diario di don Lucio che ha vissuto in prima persona questa esperienza, che si ripeterà per ben due volte all'anno. È una Grazia di Dio essere qui, lo leggeremo spesso tra i capoversi, ma è un annuncio del Vangelo che ti richiede un di più: è nuovo, fresco, buono, semplice! E' la prima uscita nel centro dell'alta Amazzonia, navigando lungo il corso imponente del Basso Rio Branco, non più tra le periferie caotiche di Rio ma oggi in ascolto, a cinquemila km di distanza, delle comunità degli indios che vivono sugli argini e all'interno della foresta.

La missione e la cooperazione con la Chiesa sorella di Roraima inizia ufficialmente a gennaio 2017 con la presenza dei vescovi Claudio e Antonio Mario proprio a Caracarai dove operano i nostri missionari fidei donum.

Ci immergiamo tra queste parole e questi colori condividendo le loro prime fatiche missionarie, leggendo tra le righe anche i silenzi notturni e le loro preoccupazioni, ma anche raccogliendo con fiducia i nuovi sogni e le nuove speranze che solo la missione può regalare.

don Gaetano Borgo
Centro missionario diocesano di Padova

27 maggio – 18 giugno 2017

Missione è lasciarsi plasmare

Il mondo dei pescatori è una realtà di notti, silenzi e pazienza, stelle che brillano e animi che vibrano. In Amazzonia parlare di pesca senza parlare del fiume è come giocare a calcio senza la palla... Ma soprattutto quando i pescatori si preparano per scendere il fiume, i loro occhi s'illuminano e i loro corpi si animano di nuovo vigore; il navigare quasi in simbiosi con le acque del fiume è qualcosa di ancestrale che li fa sentire parte della creazione presente nelle acque del fiume e nel rigoglio della foresta amazzonica. Quando si scende lungo il fiume, il Rio Branco, attraversando da nord a sud lo stato di Roraima, non si naviga soltanto. Si ha la netta sensazione di immergersi nel grembo della madre terra della quale ti senti parte e dalla quale ti senti accolto come figlio. Anche la gente dei villaggi che in questi giorni sto visitando assieme ad un gruppo di giovani missionari, religiosi e laici, sembra uscita da un altro mondo... **Qui la missione odora di Creazione... dell'atto creativo con cui Dio continua a prendersi cura dell'uomo rendendolo partecipe della gioia di tutto il creato.**

Cominciamo il viaggio di notte. Come l'Esodo di Israele. Come i nostri esodi personali e comunitari. La notte ci introduce alla Pasqua. La notte è come il grembo materno dove c'è una vita nuova in gestazione... **Forse anche la gestazione di una nuova chiesa parte da qui.** Dal silenzio delle acque di un fiume, dal passaggio per queste acque, dall'immergerci in una realtà nuova che indubbiamente fa paura. Ma non siamo soli.

A dire il vero è il mio primo viaggio missionario dentro a questa realtà "forestale". Le foreste di Rio de Janeiro erano fatte di vie e di case... qui di alberi, piante, animali di ogni specie... E silenzio. Molto silenzio. Anche i giovani che sono con me, nonostante siano brasiliani, e dello stato di Roraima, si rendono presto conto che questo che stiamo visitando è una realtà così lontana dal loro quotidiano. È a realtà delle comunità fluviali, gente semplice com'è semplice la madre terra della quale si sentono figli e dalla quale si sentono protetti...

Durante il viaggio si approfitta per conoscersi, scambiarsi qualche informazione, ma soprattutto conoscere le reazioni che dentro di ciascuno prendono vita all'immergersi dentro ad **una esperienza che richiede inevitabilmente molta capacità di "svestirsi" del proprio mondo, del proprio "ego" per lasciarsi "plasmare" o riplasmare dalla Madre Terra che qui ha posto uno dei suoi santuari più belli.**

In fin dei conti **missione significa anche questo: svestirsi, abbandonarsi con fiducia alle mani e alle cure di Colui che per amore ci ha chiamato**



a vivere un esodo nuovo di rinnovamento personale e comunitario alla luce di un'intimità sempre più profonda con Lui, ma sempre per dirlo, per annunciarlo, con parole nuove, con gesti nuovi, con un cuore nuovo e uno spirito nuovo!